

in la sua benivolentia verso de mi per la devota servitù mia verso quella; recordatomi *maxime alias* richiesto io fesse participo Vostra Magnificenzia quando sentisse qualcosa notabile etc., per la qual richiesta io li scripsi una mia pronosticando la Signoria Illustrissima doverse apacificare et concordare, *imo* et ligarse con el roy de Franza, che impossibele pareva, perchè in quel tempo del pronostico o pochi di inanzi vui con sguizari etc. l'avevi de Italia totalmente expulso; la qual liga, per mi tanti mexi avanti pronosticata, la se è verificata. Nel qual pronostico, confesso, dixi *etiam* la vostra Signoria dover recuperar el Stato suo perso, parte questo anno et parte questo anno futuro, et questo, benchè non sia vegnudo per fin hora l'anno, *tamen* non è passato et in una hora nasce un fongo, io sono ancora de quella opinion, ancor che io veda le cose presente andar sì male che cignan l'opposito; così dunque assecurato, ardisco questa ad Magnificenzia Vostra destinare *etiam* cosa nova pronosticando, ma prima adreordando come ne la prima letera pronosticai el Papa dover patir infortunio sì grande che mai mazor el spectava, et questo *etiam* reputo verificato per la morte sua, chè mazor infortunio de la morte non poteva aver; ultimo dixi dover cessar l'infortunio del Papa per uno re zovene, che sembrava re de Inghiltera. Parlando del Papa, *absolute* che se trovarave non più de quello ch' à de questo, azonzendo che non solo cessaria l'infortunio del Pontifice, *sed etiam* seguiria non so che adeordo, benivolentia, tregua o paze con voi; et questo puncto par falsissimo per la liga novamente facta del Pontifice con li tre re etc., la qual grande liga spaventa, sbigotisse tutti vostri subditi, menazandoli mazor ruina et desolation, vedandone già principio per el nostro exercito retratto, abandonando castelle, ciptà et populi vostri, et li nemici drieto vegnando, per timor di quali tutti scampano abandonando suo' beni etc. Et però io, al presente che ognun, temendo, trema infortunio spectando per le novità apparente, ardisco, *praeter opinionem omnium*, pronosticar da ancuo *in futurum* manco mal assai per venir contra la Signoria vostra de quel che è venuto per el tempo passato, et non solo mancho male, ma anche, con non so che acordi, scomenzerà el Dominio vostro prosperar: 255* cosa incredibile per li punti et tavole che al presente se vedon per el tavolier. Cognosco per certo gran presuntion esser la mia, mi solo contra l'opinion de tutti pronosticar cossa quasi impossibile, et però ad Vostra Magnificenzia dimando perdono non solo de la presuntion *sed etiam* del pronostico *casu quo* non

se verificasse in tutto et per tutto, chè *homo sum peccator et non propheta*. Parmi el cielo così inclinare et disporre non *infallanter* terminare, perchè *sapiens dominatur astrorum influxibus*, dice Ptolomeo, onde li savii potentati potrian far resistentia ad dicti influxi et farne mentire. Ma io voria cognoscere quelli tanto savii et forti senza fiel, senza colera, non vinti da li sensi, ma solo da la raxon recti et governati, per laudarli, honorarli, exaltarli et adorarli. Hora parme Vostra Magnificenzia interrogarmi, dicendo: « Che sentistu Redolfo di questa liga nova del Pontifice con regali et potentati facta? » A la qual tacita interrogation presunta respondendo dico: « Dicta liga *voluntate Dei et veritate semper servatis* disposta usare ogni sua arte, inzegno et potere per disbrazarvi et desigarvi dal roy de Franza et deventar vostra amica pace intendando, per el qual effecto consequir, come Satauas, sul monte, Idio tentando el bel mondo mostrò quello oferendoli s' el voleva adorare, così dicta liga a l' Illustrissimo Dominio honor et stato de più terre, *olim* vostre, pacificamente prometeva, *hac tamen conditione* che quello basi el manipulo, *aurum, tus et mirram* offerendo et non poco, et *hoc totum pontifice mediante*; a la qual cosa *indutia et tempore prius interpositis* ». *Tandem* parmi vostre signorie prestarli orecchie et *satis dispositae* salvo *iuditio meliori*, al qual me riporto. Et perchè el campo de i nimici perseguendo el campo vostro, qual per non voler combattere se retraze *prudenter* asecurandosi, cigna venir a l'asedio de Padua, et però Vostra Magnificenzia me potria dimandar: « Che sentistu Redolfo sopra de zò? li nemici prenderano Padua o non? » A la qual tacita et possibil richiesta respondo: « Lo inimico, *verbigratia* l'exercito de Spagna, per venir et guerizar modestamente et forse forse senza desnudar arme, et la causa perchè l'aiuto che specta serà retenuto; per la qual cosa non solo, concludendo, non pigliarà Padua, ma forse forse li lassarà di so' cavalli da esser presi da quelli che Padua defendono; *tandem*, concludendo, *sperandum esse, non desperandum* ». O quante volte tona che non piove, et se piove non tempesta, onde non dà danno.

Questo iuditio fu mandato per maestro Redolfo dottor medico a domino Georgio Corner procurator.

A dì 9, La matina vene in Colegio sier Andrea 256 Gritti procurator, savio dil Consejo, electo provedador zeneral in Padoa, dicendo è in hordine a partirsi quando piace a la Signoria nostra. Tolse Alvise di